

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org

Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 48 – 12/12/2021



"La rete non si squarciò" (Gv 21, 11)

III^a Domenica di Avvento



In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia



altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorceate niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

altrettanto».

altrettanto».

altrettanto».

altrettanto».

altrettanto».

altrettanto».

Il Battista è chiamato a risposte che sanno di mani e di fatica: «E noi che cosa dobbiamo fare?». Il profeta che non possiede nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: «Chi ha due vestiti ne dia uno a chi non ce l'ha». Colui che si nutre del nulla che offre il deserto, cavallette e miele selvatico, risponde: «Chi ha da mangiare ne dia a chi non ne ha». E appare il verbo che fonda il mondo nuovo, il verbo ricostruttore di futuro, il verbo dare: chi ha, dia! Nel Vangelo sempre il verbo amare si traduce con il verbo dare. La conversione inizia concretamente con il dare. Ci è stato insegnato che la sicurezza consiste nell'accumulo, che felicità è comprare un'altra tunica oltre alle due, alle molte che già possediamo. Giovanni invece getta nel meccanismo del nostro mondo, per incepparlo, questo verbo forte: date, donate. È la legge della vita: per stare bene l'uomo deve dare. Alla domanda dei pubblicani e soldati, Giovanni risponde semplicemente con la giustizia: non prendete, non estorceate, non fate violenza, siate giusti. Restiamo umani, che condividono il pane, la tunica data, una storia che germogli giustizia.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 12/12/2021

PARROCCHIA 09.30

Lunedì 13/12 S. Martino 07.30

Def.ta Dal Cin Clelia (ann.)

Def.ta Perin Armida

Def.ti Schiaffino Roberto e Lorenza

Martedì 14/12 Parrocchia 18.30

Def.ta Zanette Gina ved. Armellin

Per le anime abbandonate

Def.to Dall'Antonia Elio

Mercoledì 15/12 San Fior 08.30

San Fior di Sotto 18.30

Giovedì 16/12 S. Martino 7.30

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Def.to De Carli Emilio

Def.ti Soranello Carlo, Santina, Francesco, Bruno e Pina

Def.ta Gottardi Elisa in Franceschin

Venerdì 17/12 San Fior 08.30

San Fior di Sotto 18.30

Sabato 18/12 S. Martino 18.30

Def.to Perin Adamo

Def.ti Zambon Franco, Gava Ottavio e Zussa Rosa

Def.ti De Martin Gianni, Luigi e Marcella

Def.to Ceschin Livio

Def.ti Zanette Giacomo e Manzan Elena (ann.)

Domenica 19/12 Parrocchia 09.30

Def.to Zanette Michele

Def.to De Nadai Pietro (ann.)

Def.to Marcon Alessandro (ann.)

Def.to Pizzinato Angelo

Def.ta Tonon Ester (ann.)

Def.ti Da Rui Tonon Vittoria e Giuseppe (ann.)

Def.ti Tonon Pietro fu Giacomo e Perin Armida

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Libro profeta Sofonia (3,14-17)**

II^a Lettura: **S. Paolo ai Filippesi (4,4-7)**

Vangelo: **Secondo Luca (3,10-18)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 164 (Spandete, o cieli)

Offertorio _____ n. 153 (Annunceremo il tuo...)

Comunione _____ n. 168 (Vieni, Signore Gesù)

Fine _____ n. 291 (Ave Maria)



Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI DICEMBRE

Del Papa: Preghiamo per i catechisti, chiamati ad annunciare la Parola di Dio: affinché ne siano testimoni con coraggio e creatività nella forza dello Spirito Santo.

Dei Vescovi: Perché l'Avvento di fraternità, vissuto con gesti di condivisione, ci disponga ad accogliere il Signore Gesù, venuto nella povertà.

Per il clero: Cuore di Gesù, che hai cominciato a pulsare nella povertà di una grotta, anima e rianima il cuore dei tuoi sacerdoti, perché non si lascino scoraggiare da fragilità e difficoltà.



Cresimandi Veglia di preghiera

Venerdì 17 alle ore 20.00, a Castello Roganzuolo con partenza dal sagrato della chiesa di San Martino e arrivo alla chiesa monumentale, Veglia di preghiera in preparazione al Natale per i cresimandi delle tre parrocchie.



Continua la raccolta di generi alimentari

Ricordiamo che in questo periodo dell'Avvento continua la **raccolta di generi alimentari** a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa, presso il negozio Leiballi, Mega, nelle chiese o direttamente agli incaricati Caritas. Gruppo Caritas

San Nicolò ci scrive

Cari bambini di Castello Roganzuolo, anche quest'anno sono riuscito a portare a termine la "missione regali".

Come avrete notato, viste le difficoltà di questo periodo, ho preferito non farvi venire tutti assieme per incontrarmi, ma passare casa per casa per lasciare il regalo.

Neanche la pioggia ed il freddo mi hanno fermato! Ringrazio il gruppo di giovani aiutanti che mi ha dato una grossa mano (per fortuna che ci sono loro... sapete... l'età si fa sentire anche per me).

Un caro abbraccio (anche se a distanza) ed arrivederci al prossimo anno!

Vostro San Nicolò



Grazie!

L'Associazione Ornitologica Sanfiorese dopo 46 anni ha cessato la sua attività. Il comitato direttivo prima del suo scioglimento, ha devoluto parte del patrimonio di cassa a Asilo di Castello Roganzuolo, alla Parrocchia di San Fior e all'Asilo di San Fior si Sotto.

Un ringraziamento speciale per il pensiero che hanno avuto nei nostri confronti.

Don Domenico



Un albero in cimitero a ricordo dei nostri cari

L'Amministrazione comunale di San Fior rivolge un augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutte le famiglie del Comune.

Con un piccolo gesto organizzato in collaborazione con le Onoranze Funebri San Fior, il pensiero si rivolge anche ai nostri cari defunti: un albero di Natale sarà allestito all'interno dei tre cimiteri comunali, al fine di simboleggiare un "abbraccio ideale" rivolto alle persone scomparse a noi care. Familiari e amici potranno portare un messaggio di affetto appendendo all'albero un piccolo decoro natalizio, un fiocco, un biglietto con una frase. L'Albero di Natale raccoglierà così i pensieri e i ricordi di quanti si recano in visita al luogo sacro, diventando il simbolo dell'unione, della tradizione, dello spirito natalizio.

L'Amministrazione Comunale auspica che questo sia per tutti un Natale di rinascita per la salute, la scuola, il lavoro e la famiglia.

Felice Natale a tutta la Comunità sanfiorese.

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

"Dov'è finita la stella cometa?"

Quando i Re Magi lasciarono Betlemme, salutarono cortesemente Giuseppe e Maria, baciaron il piccolo Gesù, fecero una carezza al bue e all'asino. Poi, con un sospiro, salirono sulle loro magnifiche cavalcature e ripartirono.

«La nostra missione è compiuta!», disse Melchiorre, facendo tintinnare i finimenti del suo cammello. «Torniamo a casa!», esclamò Gaspere, tirando le briglie del suo cavallo bianco. «Guardate! La stella continua a guidarci», annunciò Baldassarre.

La stella cometa dal cielo sembrò ammiccare e si avviò verso Oriente. La corte dei Magi si avviò serpeggiando attraverso il deserto di Giudea. La stella li guidava e i Magi procedevano tranquilli e sicuri. Era una stella così grande e luminosa che anche di giorno era perfettamente visibile. Così, in pochi giorni, i Magi giunsero in vista del Monte delle Vittorie, dove si erano trovati e dove le loro strade si dividevano.

Ma proprio quella notte cercarono invano la stella in cielo. Era scomparsa. «La nostra stella non c'è più», si lamentò Melchiorre. «Non l'abbiamo nemmeno salutata». C'era una sfumatura di pianto nella sua voce. «Pazienza!», ribatte Gaspere, che aveva uno spirito pratico. «Adesso possiamo cavarcela da soli. Chiederemo indicazioni ai pastori e ai carovanieri di passaggio». Baldassarre scrutava il cielo ansiosamente; sperava di rivedere la sua stella. Il profondo e immenso cielo di velluto blu era un trionfo di stelle grandi e piccole, ma la cometa dalla inconfondibile luce dorata non c'era proprio più. «Dove sarà andata?», domandò, deluso. Nessuno rispose. In silenzio, ripresero al marcia verso Oriente.

La silenziosa carovana si trovò presto ad un incrocio di piste. Qual era quella giusta? Videro un gregge sparso sul fianco della collina e cercarono il pastore. Era un giovane con gli occhi gentili nel volto coperto dalla barba nera. Il giovane pastore si avvicinò e senza esitare indicò ai Magi la pista da seguire, poi con semplicità offrì a tutti latte e formaggio. In quel momento, sulla sua fronte apparve una piccola inconfondibile luce dorata.

I Magi ripartirono penserosi. Dopo un po', incontrarono un villaggio. Sulla soglia di una piccola casa una donna cullava teneramente il suo bambino. Baldassarre vide sulla sua fronte, sotto il velo, una luce dorata e sorrise. Cominciava a capire.

Più avanti, ai margini della strada, si imbatterono in un carovaniero che si affannava intorno ad uno dei suoi dromedari che era caduto e aveva disperso il carico all'intorno. Un passante si era fermato e lo aiutava a rimettere in piedi la povera bestia. Baldassarre vide chiaramente una piccola luce dorata brillare sulla fronte del compassionevole passante.

«Adesso so dov'è finita la nostra stella!», esclamò Baldassarre in tono acceso. «È esplosa e i frammenti si sono posati ovunque c'è un cuore buono e generoso!». Melchiorre approvò: «La nostra stella continua a segnare la strada di Betlemme e a portare il messaggio del Santo Bambino: ciò che conta è l'amore». «I gesti concreti dell'amore e della bontà insieme formano la nuova stella cometa», concluse Gaspere. E sorrise perché sulla fronte dei suoi compagni d'avventura era comparsa una piccola ma inconfondibile luce dorata.